

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - CNIC812005**

**'VILLANOVA MONDOVI'**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
CNIC812005	Medio Alto
CNEE812017	
5 U	Medio - Basso
CNEE812028	
5 U	Alto
CNEE812039	
5 U	Medio Alto
CNEE81204A	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio - Basso
CNEE81205B	
5 U	Alto
CNEE81206C	
5 U	Alto
CNEE81207D	
5 U	Medio - Basso

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

## 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
CNIC812005	0.0	0.8		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
CNIC812005	0.0	0.5		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
CNIC812005	0.9	0.5		0.8

**1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana**

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	846,00	74,00
- Benchmark*		
CUNEO	15.909,00	2.208,00
PIEMONTE	111.497,00	13.749,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
CNIC812005	108,50	28,49
- Benchmark*		
CUNEO	8.581,89	20,83
PIEMONTE	57.894,96	20,18
ITALIA	834.244,22	20,53

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La popolazione che afferisce a questo istituto presenta forti eterogeneità socio-culturali : accanto a livelli medio-alti e fasce di benessere, convivono situazioni di disagio in parte connessi alla negativa congiuntura economica ed in parte derivati dall'aumento esponenziale della immigrazione. La popolazione scolastica è formata da 99 alunni stranieri su un totale complessivo di 1011 unità ( 9,8% della popolazione scolastica) Si evidenzia come, in generale, la popolazione straniera sia ben integrata con la comunità locale e come la scuola, dal canto suo, abbia in questi anni dedicato energie e risorse all'educazione interculturale, alla solidarietà internazionale ed all' inclusività degli alunni stranieri non italofoeni avviando laboratori linguistici di supporto realizzati anche con l'intervento di mediatori interculturali madrelingua. Ampie sinergie di intervento sono state attuate sia con gli operatori sociali che con le Associazioni operanti sul territorio ( La Rosa dei Venti, Caracol, La Panchina, Associazione San Vincenzo ) formalizzate nella definizione di un Protocollo di Intesa volto al sostegno delle fasce deboli.</p>	<p>Il consistente afflusso immigratorio determina inserimenti di alunni stranieri anche in corso d'anno e talora queste nuove immissioni hanno richiesto una particolare attenzione nella consueta prassi educativa, al fine di facilitare l'apprendimento della lingua italiana, delle nozioni base relative alle varie aree disciplinari e lo sviluppo delle relazioni interpersonali. Si è reso necessario attivare ore aggiuntive di insegnamento in cui il personale docente, seguendo percorsi strutturati, ha condotto corsi di alfabetizzazione primaria.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5



1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. Villanova Mondovì (1011 iscritti) conta 12 plessi dislocati su 5 comuni. Il territorio, che si estende dalla pianura di Villanova fino alle Alpi Marittime, è connotato da una tradizione agricola e di allevamento; si riscontra una vivacità a livello di attività artigianali e commerciali. Villanova Mondovì presenta una composizione socio-economica eterogenea, in cui famiglie di ceto medio-alto convivono con famiglie più modeste. A scuola ci sono comunque pochi stranieri (soprattutto rumeni) e pochi studenti che presentano svantaggio socio-economico. La scuola ha in questi anni dedicato energie e risorse all'educazione interculturale, alla solidarietà internazionale e all'inclusività degli alunni stranieri non italofoni, avviando laboratori linguistici di supporto realizzati anche con l'intervento di mediatori interculturali madrelingua. Un Protocollo d'Intesa per il sostegno delle fasce deboli attesta la buona collaborazione della scuola con le associazioni sul territorio (La Rosa dei Venti, cooperativa Caracol, Associazione San Vincenzo)</p>	<p>Il territorio che afferrisce all'Istituto è ampio ed in parte montano e, pertanto, soprattutto nei mesi invernali, possono insorgere ineludibili difficoltà di spostamento per gli insegnanti a scavalco su tali plessi.</p> <p>Le scuole dell'Infanzia nei plessi sono tutte monosezione e quindi si possono ingenerare difficoltà nel caso di assenze improvvise dei docenti. Il calo demografico che ha interessato negli ultimi anni il territorio montano ha causato una flessione nel numero degli iscritti e pertanto si è resa necessaria la costituzione di pluriclassi che pur rappresentando sotto molti aspetti un'opportunità educativa, costituisce altresì un problema organizzativo soprattutto in merito all'assegnazione delle risorse.</p>

### **1.3 Risorse economiche e materiali**

### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	1,6	5	4,9
	Due sedi	3,3	3,4	3,4
	Tre o quattro sedi	14,8	16,5	24,4
	Cinque o più sedi	80,3	75,1	67,3
Situazione della scuola: CNIC812005		Cinque o piu' sedi		

## 1.3.d Palestra

### 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	1	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	88,5	83,2	80,5
	Una palestra per sede	4,9	6,6	9,8
	Più di una palestra per sede	6,6	9,2	6,5
Situazione della scuola: CNIC812005	Palestra non presente in tutte le sedi			



## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:CNIC812005 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1,33333333333333	1,49	1,85	1,72

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:CNIC812005 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	52,5	52	52

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:CNIC812005 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	67,2	67,5	67,7

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:CNIC812005 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	7,21	9,8	8,4	9,09
Numero di Tablet	10,34	1,91	1,35	1,74
Numero di Lim	0,72	2,9	2,26	3,61

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:CNIC812005 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	4,31	4	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	12,3	13,4	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	17,5	17,4	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	36,8	28,5	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	21,1	16,5	14,6
	5500 volumi e oltre	12,3	24,2	19,3
Situazione della scuola: CNIC812005		Da 500 a 1499 volumi		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dieci edifici scolastici risalgono ad epoche diverse, sono presenti edifici recenti o che negli ultimi anni sono stati ristrutturati. Quello della Scuola secondaria e Primaria di Villanova Mondovì risale ai primi anni del 900, ma recentemente è stato interessato da lavori per il risparmio energetico e il rifacimento dell'impiantistica. Tutti i plessi dispongono della connessione ad internet; tutte le aule della scuola secondaria sono dotate di smart Tv e Pc. Grazie ai finanziamenti PON, tutti i plessi hanno implementato la strumentazione informatica. Le scuole secondaria e primaria di Villanova sono state dotate di un carrello mobile e nuovi notebook, mentre per gli altri plessi dell'Istituto sono stati acquistati notebook, smart Tv e LIM a seconda delle esigenze emerse. L'acquisto di robot didattici e la partecipazione a corsi di formazione specifici hanno agevolato l'introduzione nella nostra scuola di laboratori di coding e pensiero computazionale. Si è reso più facile l'accesso al registro elettronico grazie all'aumento della dotazione Pc e Tablet.</p> <p>Le risorse economiche di cui la scuola dispone derivano in parte dai finanziamenti statali, in parte dalla partecipazione a Bandi e Progetti proposti da Fondazioni presenti sul territorio. Nell'ultimo anno la scuola ha ottenuto sovvenzioni a seguito della partecipazione a Bandi previsti dai Fondi Strutturali Europei. L'Istituto in oggetto non si avvale di contributi volontari erogati dalle famiglie.</p>	<p>In generale la dotazione strumentale delle scuole dell'Istituto, seppur lievemente incrementata rispetto alla rilevazione precedente, è deficitaria e in parte obsoleta; sono insufficienti le postazioni informatiche.</p> <p>Non sempre è garantita la connessione internet poiché il territorio non è coperto dalla banda larga, questo va a discapito dell'attività didattica e del lavoro docente.</p> <p>Il numero delle LIM e dei PC a disposizione dell'Istituto è al di sotto della media nazionale.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CNIC812005 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CNIC812005	99	87,6	14	12,4	100,0
- Benchmark*					
CUNEO	7.053	80,4	1.714	19,6	100,0
PIEMONTE	46.768	81,7	10.443	18,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CNIC812005 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CNIC812005	10	10,1	23	23,2	38	38,4	28	28,3	100,0
- Benchmark*									
CUNEO	457	6,4	1.787	25,0	2.716	38,0	2.196	30,7	100,0
PIEMONTE	2.323	4,9	10.781	22,6	17.377	36,4	17.237	36,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0



## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CNIC812005 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CNIC812005	12	13,8	14	16,1	10	11,5	51	58,6
- Benchmark*								
CUNEO	1.544	23,9	1.286	19,9	1.115	17,3	2.507	38,9
PIEMONTE	9.286	21,5	9.600	22,3	8.103	18,8	16.139	37,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CUNEO	58	63,7	2	2,2	31	34,1	-	0,0	-	0,0
PIEMONTE	407	65,1	9	1,4	150	24,0	3	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	6,7	10,4	22,6
	Da 4 a 5 anni	43,3	38,6	20,8
	Più di 5 anni	50	50,8	54,3
Situazione della scuola: CNIC812005	Da 4 a 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	21,3	19,9	20,4
	Da 2 a 3 anni	37,7	34	34,6
	Da 4 a 5 anni	18	23,4	20,6
	Più di 5 anni	23	22,6	24,4
Situazione della scuola: CNIC812005		Fino a 1 anno		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati di sintesi forniti dal Servizio Statistico evidenziano una sostanziale stabilità del corpo docente in tutti gli ordini di scuola: nella scuola dell'infanzia i docenti di scuola comune sono tutti a tempo indeterminato. Risulta interessante ai fini della presente analisi, il dato relativo alla percentuale di docenti per i quali si ha una permanenza nell'istituto oltre 10 anni si attesta al 58,6% quindi con 19,7 punti percentuali in più rispetto alla media provinciale e con 24,8 punti in più rispetto alla media nazionale. Tale dato evidenzia la presenza di una protratta stabilità del corpo docente. Il dato relativo alle fasce di età del personale docente a tempo indeterminato vede percentuali più alte rispetto alla media provinciale e nazionale degli insegnanti con età inferiore ai 35 e tra i 35 e 44 anni e percentuali più basse invece relative al numero di docenti con età superiore ai 54 anni : si evince da questi dati che il corpo docente è mediamente giovane e stanziale.</p>	<p>In generale i docenti pur manifestando una apprezzabile preparazione professionale non hanno acquisito titoli di studio eccedenti a quelli richiesti per l'accesso al ruolo ricoperto. In particolare, pochi docenti hanno maturato specifiche competenze in ambito informatico . L'attuale D.S. ha un incarico di reggenza.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Protocollo di Intesa	PROTOCOLLO DI INTESA IN MATERIA DI PREVENZIONE E RECUPERO DEL DISAGIO MINORILE.pdf
Testo Protocollo di Intesa	PROTOCOLLO DI INTESA IN MATERIA DI PREVENZIONE E RECUPERO DEL DISAGIO MINORILE.pdf
Relazione propedeutica alla contrattazione integrativa di istituto	RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONTRATTO INTEGRATIVO D.pdf

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CNIC812005	99,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
CUNEO	95,4	95,8	95,2	95,4	94,9	93,5	93,9	93,8	93,4	92,9
PIEMONTE	96,7	97,1	97,0	97,1	96,9	93,3	93,8	93,7	93,6	93,4
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
CNIC812005	98,2	96,4	98,0	98,2
- Benchmark*				
CUNEO	88,9	88,8	96,7	97,6
PIEMONTE	92,3	92,7	95,4	96,1
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
CNIC812005	33,0	25,0	24,0	16,0	1,0	1,0	26,1	22,5	22,5	18,0	10,8	0,0
- Benchmark*												
CUNEO	25,8	26,4	22,3	18,0	5,8	1,7	26,3	26,7	21,9	16,8	6,3	2,0
PIEMONTE	25,9	27,2	22,3	16,7	5,8	2,1	25,7	27,2	22,7	16,6	5,5	2,3
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CNIC812005	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CUNEO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIEMONTE	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CNIC812005	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
CUNEO	0,0	0,1	0,1
PIEMONTE	0,3	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2



## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CNIC812005	5,8	1,9	2,8	0,9	2,8
- Benchmark*					
CUNEO	1,2	1,3	1,4	1,5	1,1
PIEMONTE	1,8	1,7	1,8	1,5	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CNIC812005	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
CUNEO	1,0	1,1	0,9
PIEMONTE	1,4	1,5	1,1
Italia	1,3	1,2	0,7

**2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno**

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CNIC812005	1,8	0,0	1,0	2,0	0,0
- Benchmark*					
CUNEO	1,9	2,4	2,0	2,1	1,6
PIEMONTE	2,7	2,4	2,5	2,1	1,7
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CNIC812005	1,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
CUNEO	2,0	1,8	1,5
PIEMONTE	2,2	2,2	1,7
Italia	2,1	2,0	1,6

**Sezione di valutazione**

<b>Domande Guida</b>
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Nel nostro Istituto non si sono verificati nel 2015/16 e nel 2016/17 casi di abbandono.</p> <p>Si registra un significativo trasferimento di alunni in entrata in corso d'anno alla Scuola Primaria, concentrati nella classe prima.</p> <p>I movimenti in uscita sono stati numericamente poco significativi ed in buona parte riconducibili a trasferimenti in altri luoghi di residenza.</p> <p>Il tasso percentuale degli studenti ammessi alla classe successiva in relazione agli anni scolastici 2014/15 e 2015/16 nella Sc. Primaria è pari al 100%, nella Sc. Secondaria di I grado oscilla, per le classi prime e seconde, tra il 96,4 ed il 98,2% attestandosi al di sopra della media sia provinciale sia nazionale. I dati relativi all'anno scolastico 2015/16 evidenziano un significativo innalzamento della percentuale delle eccellenze nella valutazione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione (la percentuale di studenti licenziata con la votazione del 10 risulta dell' 10,8 % a fronte del 6,3% della media provinciale, del 5,5% della media regionale e del 5,8% della media nazionale). Pertanto, si può affermare che l'offerta formativa proposta sia stata garantita e che gli obiettivi formativi previsti siano stati ampiamente conseguiti.</p>	<p>Gli esiti finali dell'esame conclusivo del I ciclo di istruzione, in relazione all'anno scolastico 2015/16, evidenziano una percentuale di studenti licenziati con la votazione del 6 leggermente superiore rispetto alla media regionale (superiore di 0,4% ) e nazionale ( superiore dell' 1,9%).</p> <p>Si ritiene opportuno attivare un confronto sistematico tra gli esiti in uscita alla scuola secondaria con quelli rilevati per gli stessi gruppi di alunni al termine della scuola primaria. È altresì rilevante verificare metodicamente il cursus degli studenti nella scuola secondaria di secondo grado.</p>

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Se guardiamo agli esiti degli anni scolastici 2014/2015/2016, la scuola non presenta criticità in merito a trasferimenti in uscita ed abbandoni e dal punto di vista del successo scolastico degli allievi: la percentuale di ammessi alla classe successiva è molto elevata sia nella Primaria sia nella Secondaria di I grado. L'azione mirata a individuare strategie per elevare la fascia delle eccellenze è stata messa in atto.

## **2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

### **2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica**

#### **2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica**

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CNIC812005 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Punt. ESCS (*)	Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA		Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		49,0	48,5	48,2			52,6	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	52,8	↑	↑	↑	n.d.	56,1	↑	↑	↑	n.d.
CNEE812017	95,2	n/a	n/a	n/a	n/a	88,0	n/a	n/a	n/a	n/a
CNEE812017 - 2 U	95,2	↑	↑	↑	n.d.	88,0	↑	↑	↑	n.d.
CNEE812028	64,4	n/a	n/a	n/a	n/a	56,8	n/a	n/a	n/a	n/a
CNEE812028 - 2 U	64,4	↑	↑	↑	n.d.	56,8	↑	↑	↑	n.d.
CNEE812039	54,9	n/a	n/a	n/a	n/a	47,4	n/a	n/a	n/a	n/a
CNEE812039 - 2 U	54,9	↑	↑	↑	n.d.	47,4	↓	↓	↓	n.d.
CNEE81204A	45,0	n/a	n/a	n/a	n/a	58,2	n/a	n/a	n/a	n/a
CNEE81204A - 2 A	46,1	↓	↓	↓	n.d.	52,4	↔	↔	↑	n.d.
CNEE81204A - 2 B	43,9	↓	↓	↓	n.d.	63,6	↑	↑	↑	n.d.
CNEE81205B	54,8	n/a	n/a	n/a	n/a	55,3	n/a	n/a	n/a	n/a
CNEE81205B - 2 U	54,8	↑	↑	↑	n.d.	55,3	↔	↑	↑	n.d.
CNEE81206C	61,2	n/a	n/a	n/a	n/a	73,8	n/a	n/a	n/a	n/a
CNEE81206C - 2 U	61,2	↑	↑	↑	n.d.	73,8	↑	↑	↑	n.d.
CNEE81207D	48,7	n/a	n/a	n/a	n/a	48,5	n/a	n/a	n/a	n/a
CNEE81207D - 2 U	48,7	↔	↔	↔	n.d.	48,5	↓	↓	↓	n.d.
		65,0	65,7	63,5			53,5	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	66,5	↑	↔	↑	1,2	55,0	↔	↑	↑	-0,9
CNEE812017	67,4	n/a	n/a	n/a	n/a	48,7	n/a	n/a	n/a	n/a
CNEE812017 - 5 U	67,4	↑	↑	↑	4,2	48,7	↓	↓	↓	-6,4
CNEE812028	66,1	n/a	n/a	n/a	n/a	49,0	n/a	n/a	n/a	n/a
CNEE812028 - 5 U	66,1	↔	↔	↑	-0,6	49,0	↓	↓	↓	-9,0
CNEE812039	67,6	n/a	n/a	n/a	n/a	57,8	n/a	n/a	n/a	n/a
CNEE812039 - 5 U	67,6	↑	↑	↑	2,3	57,8	↑	↑	↑	1,5
CNEE81204A	63,4	n/a	n/a	n/a	n/a	57,0	n/a	n/a	n/a	n/a
CNEE81204A - 5 A	65,6	↔	↔	↑	1,6	56,6	↑	↑	↑	0,3
CNEE81204A - 5 B	61,3	↓	↓	↓	-1,7	57,4	↑	↑	↑	3,0
CNEE81205B	68,3	n/a	n/a	n/a	n/a	54,1	n/a	n/a	n/a	n/a
CNEE81205B - 5 U	68,3	↑	↑	↑	0,4	54,1	↔	↔	↑	-4,5
CNEE81206C	71,6	n/a	n/a	n/a	n/a	55,3	n/a	n/a	n/a	n/a
CNEE81206C - 5 U	71,6	↑	↑	↑	3,4	55,3	↔	↑	↑	-3,1
CNEE81207D	66,0	n/a	n/a	n/a	n/a	53,0	n/a	n/a	n/a	n/a
CNEE81207D - 5 U	66,0	↔	↔	↑	1,6	53,0	↔	↔	↑	-3,1
		59,0	60,3	57,6			50,3	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	64,2	↑	↑	↑	n.d.	54,6	↑	↑	↑	n.d.
CNMM812016	64,2	n/a	n/a	n/a	n/a	54,6	n/a	n/a	n/a	n/a
CNMM812016 - 3 A	64,9	↑	↑	↑	n.d.	53,5	↑	↑	↑	n.d.
CNMM812016 - 3 B	68,7	↑	↑	↑	n.d.	61,5	↑	↑	↑	n.d.
CNMM812016 - 3 C	61,1	↔	↔	↑	n.d.	51,1	↔	↔	↑	n.d.
CNMM812016 - 3 D	64,4	↑	↑	↑	n.d.	54,7	↑	↑	↑	n.d.

Istituto: CNIC812005 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
CNMM812016 - 3 E	62,8	↑	↑	↑	n.d.	54,2	↑	↑	↑	n.d.
CNMM812016 - 3 LASF	54,4	↓	↓	↓	n.d.	20,9	↓	↓	↓	n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CNEE812017 - 2 U	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
CNEE812028 - 2 U	0	1	1	0	3	1	1	1	0	2
CNEE812039 - 2 U	6	2	3	0	10	4	8	4	1	4
CNEE81204A - 2 A	4	3	1	0	5	4	0	1	3	5
CNEE81204A - 2 B	6	2	2	0	4	2	2	0	3	7
CNEE81205B - 2 U	3	1	2	0	6	3	1	3	2	3
CNEE81206C - 2 U	1	3	1	0	8	0	0	2	1	10
CNEE81207D - 2 U	5	6	1	0	5	5	6	1	1	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CNIC812005	26,0	18,8	11,5	0,0	43,8	19,8	18,8	12,5	11,5	37,5
Piemonte	33,3	13,3	12,1	6,3	34,9	27,5	21,2	11,9	6,2	33,2
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CNEE812017 - 5 U	0	1	0	0	1	0	1	1	0	0
CNEE812028 - 5 U	0	5	2	3	2	2	5	0	2	2
CNEE812039 - 5 U	2	2	5	5	4	3	5	2	1	7
CNEE81204A - 5 A	2	3	4	5	2	2	3	2	4	5
CNEE81204A - 5 B	3	4	6	1	3	2	3	3	3	6
CNEE81205B - 5 U	2	1	4	3	4	4	2	2	2	4
CNEE81206C - 5 U	0	3	4	3	4	2	3	4	2	3
CNEE81207D - 5 U	1	5	1	2	4	4	2	1	1	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CNIC812005	9,4	22,6	24,5	20,8	22,6	18,1	22,9	14,3	14,3	30,5
Piemonte	17,4	16,2	24,4	21,3	20,7	23,2	16,9	14,5	14,6	30,7
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CNMM812016 - 3 A	0	5	3	7	6	3	6	1	6	5
CNMM812016 - 3 B	1	2	4	4	11	1	1	3	3	14
CNMM812016 - 3 C	3	8	1	5	7	9	1	2	2	10
CNMM812016 - 3 D	2	5	3	2	9	3	4	4	1	9
CNMM812016 - 3 E	2	3	5	5	5	6	3	2	0	9
CNMM812016 - 3 LASF	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CNIC812005	7,3	22,0	14,7	21,1	34,9	21,1	13,8	11,0	11,0	43,1
Piemonte	20,1	18,0	16,7	16,9	28,2	27,2	16,0	13,1	12,5	31,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7



## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CNIC812005	10,1	89,9	19,6	80,4
- Benchmark*				
Nord ovest	5,3	94,7	7,7	92,3
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CNIC812005	3,5	96,5	2,5	97,5
- Benchmark*				
Nord ovest	7,0	93,0	9,8	90,2
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

I risultati delle prove standardizzate risultano ampiamente soddisfacenti: gli esiti conseguiti sia nella scuola primaria che secondaria si attestano significativamente al di sopra della media regionale e nazionale. La varianza dentro le classi è indice di una composizione eterogenea dei gruppi classe.	La variabilità di risultati interni alla scuola è presente in particolare nelle classi della Scuola Primaria sia per quanto riguarda italiano sia per matematica e risulta sensibile nelle classi 2 <sup>a</sup> . Alcune classi presentano risultati negativi, va rilevato che in questi contesti sono presenti pluriclassi o classi numericamente ridotte, tra le quali quindi è fisiologicamente più alto il rischio di variabilità.
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.	2 - 3 - Con qualche criticità
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	4 - 5 - Positiva
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.	6 - 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Gli esiti complessivi nelle prove standardizzate sono positivi sia rispetto ai benchmark territoriali sia rispetto alle classi con ESCS simile, ad eccezione di alcune classi che presentano risultati negativi. In relazione alla varianza dei risultati tra le classi non sono ipotizzabili interventi correttivi sulla composizione delle stesse, mentre si dovrebbe avviare una riflessione dei docenti sui Quadri di Riferimento e sulle strategie didattiche da mettere in atto per migliorare le performance degli studenti.




## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corso degli ultimi due anni un discreto numero di docenti dei tre ordini di scuola ha partecipato a proposte formative in merito alla didattica e valutazione per competenze. Questi hanno consentito di sperimentare modalità innovative di insegnamento volte all'acquisizione delle competenze chiave e di realizzare griglie di valutazione relative ai compiti di realtà proposti.</p> <p>La scuola ha continuato ad adottare nel corrente anno scolastico un codice di comportamento degli studenti con allegato uno schema delle sanzioni disciplinari. Tale regolamento è stato opportunamente presentato dai coordinatori alle classi e sono state condivise le motivazioni che ne hanno determinato l'adozione. Si è ricercata la collaborazione delle famiglie nello sviluppo di competenze sociali e civiche attraverso la condivisione sia dello schema delle sanzioni sia del Patto di Corresponsabilità. Sono stati riproposti i percorsi di educazione alla legalità in merito alla sicurezza stradale ed ai rischi della navigazione su WEB. Nel corrente anno scolastico, il Collegio Docenti, ha deliberato l'adozione delle Schede di Certificazione delle Competenze elaborata dal Miur.</p>	<p>La scuola non adotta criteri comuni di valutazione delle competenze chiave in un'ottica di curricolo verticale. Il curricolo non contiene ancora riferimenti alle competenze di tipo trasversale. Manca il raccordo in verticale tra i diversi ordini di scuola.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola lavora per rafforzare alcune competenze sociali, anche attraverso attività di ampliamento dell'Offerta Formativa, in particolare quelle di carattere solidale e quelle per la consapevolezza civica, tuttavia non sono stati messi a punto strumenti ed indicatori per la valutazione delle competenze chiave di carattere non disciplinare. Esiste la necessità di potenziare ulteriormente la competenza "Imparare a imparare" e "Spirito di iniziativa e di imprenditorialità". La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento nonché un Codice di comportamento che prevede una specifica sanzione per ogni infrazione commessa.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
CNIC812005	CNEE812017	U	48,84	↓	↓	↓	100,00
CNIC812005	CNEE812028	U	66,28	↔	↔	↑	90,91
CNIC812005	CNEE812039	U	67,44	↑	↑	↑	100,00
CNIC812005	CNEE81204A	A	62,28	↓	↓	↓	100,00
CNIC812005	CNEE81204A	B	62,67	↓	↓	↓	88,24
CNIC812005	CNEE81205B	U	67,13	↑	↑	↑	93,75
CNIC812005	CNEE81206C	U	72,46	↑	↑	↑	92,86
CNIC812005	CNEE81207D	U	63,35	↓	↓	↔	100,00
CNIC812005			65,60	↔	↔	↑	95,28

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
CNIC812005	CNEE812017	U	42,11	↓	↓	↓	100,00
CNIC812005	CNEE812028	U	44,74	↓	↓	↓	90,91
CNIC812005	CNEE812039	U	57,40	↑	↑	↑	100,00
CNIC812005	CNEE81204A	A	53,38	↔	↔	↑	100,00
CNIC812005	CNEE81204A	B	59,26	↑	↑	↑	88,24
CNIC812005	CNEE81205B	U	54,39	↔	↔	↑	93,75
CNIC812005	CNEE81206C	U	56,28	↑	↑	↑	92,86
CNIC812005	CNEE81207D	U	51,77	↔	↓	↑	100,00
CNIC812005			54,23	↔	↔	↑	94,34

## 2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
CNIC812005	CNEE812017	U	59,43	↔	↔	↑	100,00
CNIC812005	CNEE812028	U	59,56	↔	↔	↑	87,50
CNIC812005	CNEE812039	U	64,25	↑	↑	↑	88,89
CNIC812005	CNEE81204A	A	68,01	↑	↑	↑	88,24
CNIC812005	CNEE81204A	B	60,80	↔	↔	↑	92,86
CNIC812005	CNEE81205B	U	64,77	↑	↑	↑	90,48
CNIC812005	CNEE81206C	U	67,83	↑	↑	↑	83,33
CNIC812005	CNEE81207D	U	67,56	↑	↑	↑	90,91
CNIC812005			64,82	↑	↑	↑	89,19

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
CNIC812005	CNEE812017	U	45,35	↓	↓	↓	100,00
CNIC812005	CNEE812028	U	50,32	↔	↓	↑	87,50
CNIC812005	CNEE812039	U	56,63	↑	↑	↑	88,89
CNIC812005	CNEE81204A	A	56,65	↑	↑	↑	88,24
CNIC812005	CNEE81204A	B	46,93	↓	↓	↓	92,86
CNIC812005	CNEE81205B	U	57,63	↑	↑	↑	90,48
CNIC812005	CNEE81206C	U	60,88	↑	↑	↑	83,33
CNIC812005	CNEE81207D	U	62,16	↑	↑	↑	90,91
CNIC812005			55,85	↑	↑	↑	89,19



## 2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013								
Istituzione scolastica nel suo complesso								
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano	
CNIC812005	CNMM812016	A	64,75	↑	↑	↑	66,67	
CNIC812005	CNMM812016	B	61,03	↔	↓	↑	70,83	
CNIC812005	CNMM812016	C	64,07	↔	↔	↑	72,73	
CNIC812005	CNMM812016	D	62,12	↔	↔	↑	65,22	
CNIC812005	CNMM812016	E	60,35	↔	↓	↑	95,65	
CNIC812005			62,30		2,00	2,00	3,00	72,88

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
CNIC812005	CNMM812016	A	39,19	↓	↓	↓	66,67
CNIC812005	CNMM812016	B	44,33	↔	↓	↑	70,83
CNIC812005	CNMM812016	C	51,65	↔	↑	↑	72,73
CNIC812005	CNMM812016	D	49,04	↔	↔	↑	65,22
CNIC812005	CNMM812016	E	49,44	↔	↔	↑	95,65
CNIC812005			46,84	↔	↔	↑	73,73


## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'analisi diacronica sugli esiti della scuola primaria e secondaria vede una sostanziale corrispondenza nella valutazione.</p> <p>Per quanto riguarda gli esiti conseguiti a distanza si evidenzia che gli alunni che hanno frequentato la classe 5<sup>a</sup> della scuola primaria, hanno mantenuto risultati positivi rispetto alle prove svolte nel 2013, sia in italiano che in matematica, in linea con le medie di riferimento.</p> <p>Anche gli alunni che hanno frequentato la classe 3<sup>a</sup> della scuola secondaria di primo grado, hanno mantenuto risultati positivi rispetto alle prove svolte nel 2013, sia in italiano che in matematica, in linea con le medie di riferimento.</p> <p>Il passaggio alla scuola secondaria di secondo grado non rileva particolari criticità in quanto i risultati rimangono in linea con le medie di riferimento. Inoltre i dati degli scrutini finali forniti dagli istituti di istruzione secondaria superiore del territorio, attestano una buona percentuale di successo dei nostri alunni, dato che è confermato dal numero di ammessi alla classe successiva che è in linea rispetto a tutti i benchmark forniti.</p>	<p>Si osserva che le analisi descritte riguardo il confronto dei risultati a distanza vengono effettuate dalle funzioni strumentali, ma si rivelano oggetto di riflessione per i docenti più a livello individuale che collegiale. Al momento non vi sono modalità predefinite per il monitoraggio dei risultati a distanza degli alunni frequentanti le Scuole Secondarie di secondo grado del territorio.</p>
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticità'</p>
	<p>4 -</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Nel passaggio dalla scuola Primaria alla Secondaria non si evidenziano particolari difficoltà. Nella scuola Secondaria di II grado si registra un numero di alunni promossi alla classe 2<sup>a</sup> in linea con le medie di riferimento. Indipendentemente dall'aver seguito o meno il consiglio orientativo le percentuali di promozione (rispettivamente 89,3% e 75,7%) indicano l'ottenimento di una valida preparazione di base.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Confronto esiti prova comune	confronto risultati.pdf
Grafici relativi agli esiti delle prove INVALSI	Documenti I.C. Villanova.pdf
Appendice al Regolamento di Istituto - Schema delle sanzioni disciplinari	Schema sanzioni disciplinari.pdf
Analisi dei risultati conseguiti nella Scuola Secondaria di II grado	confronto I-II grado resoconto.pdf

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	1,8	5,7	4,4
	3-4 aspetti	7,1	5,7	4,2
	5-6 aspetti	39,3	39,7	33,5
	Da 7 aspetti in su	51,8	48,9	57,8
Situazione della scuola: CNIC812005		5-6 aspetti		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,9	7,1	4,6
	3-4 aspetti	3,9	5,5	4,2
	5-6 aspetti	41,2	36	33,2
	Da 7 aspetti in su	51	51,4	58
Situazione della scuola: CNIC812005		5-6 aspetti		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:CNIC812005 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,8	92,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,1	91,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	91,4	88,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	86,2	85,1	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	84,5	83,9	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	55,2	49,3	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	74,1	75,2	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	20,7	22,5	27
Altro	Dato mancante	12,1	11	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:CNIC812005 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	89,3	89,6	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	85,7	89	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	87,5	86,6	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	82,1	82,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	76,8	80,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	55,4	50,1	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	71,4	78,3	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	14,3	25,2	26,4
Altro	Dato mancante	8,9	11	9

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,6	4	4,6
	3 - 4 Aspetti	42,9	39,8	36,5
	5 - 6 Aspetti	37,5	28,4	27,7
	Da 7 aspetti in su	16,1	27,8	31,2
Situazione della scuola: CNIC812005		3-4 aspetti		

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	7,7	9,4	5,7
	3 - 4 Aspetti	51,9	41,9	38
	5 - 6 Aspetti	19,2	21,3	24,6
	Da 7 aspetti in su	21,2	27,4	31,7
Situazione della scuola: CNIC812005		3-4 aspetti		

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:CNIC812005 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	74,1	75,8	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	65,5	67,6	69,3
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	91,4	89,3	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	65,5	66,2	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	50	56,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	53,4	65,1	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	29,3	48,5	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	27,6	37,2	42,1
Altro	Dato Mancante	10,3	5,1	4,7

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:CNIC812005 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	67,9	72,1	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	66,1	67,4	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	64,3	57,9	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	82,1	84	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	48,2	49,9	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	48,2	61,4	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	33,9	48,4	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	26,8	40,9	45,4
Altro	Dato Mancante	3,6	3,6	4,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?



Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio su cui insiste l'istituto è interessato da un flusso immigratorio che ovviamente connota la popolazione scolastica determinando precisi bisogni formativi. Inoltre la presenza di pluriclassi in due plessi di Scuola Primaria impone l'adozione di una didattica fortemente improntata alla flessibilità che, di fatto, richiede più risorse di quante ne vengano assegnate dall'organico effettivo. La scuola dimostra sensibilità in presenza di alunni con bisogni educativi speciali o che risentono di certe derive socio-economiche delle famiglie di provenienza. Sono stati individuati per ogni ordine di scuola i traguardi intermedi da conseguire in relazione alle competenze necessarie al cittadino del terzo millennio per poter interagire efficacemente con la realtà.</p> <p>La somministrazione ai docenti di uno specifico questionario ha contribuito a monitorare la didattica di trasmissione e costruzione di competenze. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto.</p>	<p>Il curriculum verticale in dotazione segue le indicazioni fornite dagli insegnanti in merito ai nodi cruciali dell'azione didattica (obiettivi intermedi e finali, strategie didattiche, criteri e metodi di valutazione...). L'intento che ha sotteso l'ideazione e stesura del curriculum verticale è stato quello di cementare l'azione didattica dei tre ordini di scuola convogliandola univocamente verso le finalità individuate e condivise a livello collegiale e di improntare il progetto educativo curricolare ad una didattica per competenze. Tuttavia si sono rilevate difficoltà ad abbandonare consolidati percorsi didattici e ad acquisire nuove prospettive di azione così come a tradurre nella prassi concreta le indicazioni previste dal curriculum. Si ritiene necessario implementare attraverso lavori di gruppo attività volte alla definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	28,8	17	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	19,2	34	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	51,9	49	54,7
Situazione della scuola: CNIC812005	Prove svolte in 3 o più discipline			

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	19,6	12,5	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,8	17,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,6	69,8	74,8
Situazione della scuola: CNIC812005	Prove svolte in 3 o più discipline			

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

<b>Prove strutturate intermedie-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	30,2	23,3	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26,4	29,1	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	43,4	47,5	51,7
Situazione della scuola: CNIC812005		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

<b>Prove strutturate intermedie-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	47,1	36,5	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,7	16,3	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	39,2	47,2	51
Situazione della scuola: CNIC812005		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA**

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	22,2	14,3	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	24,1	29,2	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,7	56,4	56,8
Situazione della scuola: CNIC812005		Dato mancante		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA**

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	35,4	25,1	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10,4	15,6	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	54,2	59,3	61,1
Situazione della scuola: CNIC812005		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**Domande Guida**

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Gli incontri periodici di ambito/dipartimento sono risultati utili per il confronto, la condivisione, l'arricchimento in relazione alla programmazione e alla verifica. Sono state elaborate prove iniziali e finali comuni e griglie valutative condivise.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Occorre incentivare la capacità /volontà dei docenti di mettere in discussione i propri metodi e di proiettarsi verso nuove prospettive di intervento e di azione. L'azione a livello di ambito/dipartimento va costantemente rinnovata in base alle esigenze con interventi di revisione, modifica e correzione.

**Subarea: Valutazione degli studenti****Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)****Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**


Nella scuola dell'infanzia, la somministrazione dello screening CoPS risulta essere valido strumento di valutazione per gli alunni di 5 anni. Alla prima somministrazione, ad inizio anno scolastico, seguono una fase di analisi dei risultati e un percorso di potenziamento. Nel mese di maggio viene riproposto il test per la valutazione finale.

Nella scuola primaria gli incontri di ambito/team sono spesso finalizzati ad allineare i percorsi didattici, alla individuazione di strategie condivise e alla elaborazione di prove di verifica comuni. Nella scuola secondaria l'azione di dipartimento si è focalizzata in riflessione mirate, condotte sia sui programmi di insegnamento che sulle finalità e competenze che si intendono perseguire.

Il lavoro sul curricolo deve essere concluso con l'adeguamento alle Indicazioni Nazionali, con riferimenti alle competenze trasversali e con il raccordo in verticale tra i vari ordini di scuola.

Il curricolo verticale tende ad essere considerato dai docenti come un documento in cui trovano espressione "le buone intenzioni", ma di fatto non lo hanno ancora acquisito come una guida operativa per l'azione didattica quotidiana. Occorre pertanto intraprendere una lettura/applicazione del curricolo in sede dipartimentale per poterlo rendere effettivamente operante. Sono da potenziare comuni strumenti di osservazione, progettazione, documentazione e valutazione delle competenze.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Nella scuola sono presenti referenti di gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e sulla valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipano tutti gli insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge i docenti delle varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza la certificazione delle competenze ministeriale. I docenti usano periodicamente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividerne i risultati. La scuola ha avviato il lavoro sul curriculum, ma non ne ha ancora concluso l'adeguamento alle Indicazioni Nazionali, tranne che nella Scuola dell'Infanzia. La definizione dei curricula disciplinari è strutturata in modo abbastanza tradizionale con riferimento alle conoscenze e abilità da sviluppare e non contiene riferimenti alle competenze di tipo trasversale. Vengono individuati momenti per la progettazione condivisa, ma non sono ancora state predisposte griglie valutative sulle competenze chiave.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	56,1	72,9	79,6
	Orario ridotto	5,3	1,7	3,8
	Orario flessibile	38,6	25,4	16,5
Situazione della scuola: CNIC812005		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	60	46	73
	Orario ridotto	18,2	32,2	12,6
	Orario flessibile	21,8	21,8	14,3
Situazione della scuola: CNIC812005		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:CNIC812005 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	37,9	36,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	70,7	70,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	12,1	10,4	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	3,4	6,8	6,6

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:CNIC812005 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	92,9	86,4	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	57,1	52,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	7,1	11,9	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	1,8	11,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,9	2,6



## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CNIC812005 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	34,5	20,8	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	87,9	94,4	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,3	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,4	6,8	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CNIC812005 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	75	70,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	85,7	82,2	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	8,9	16,3	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	1,8	7,1	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella Scuola dell'Infanzia si effettuano incontri mensili sia a livello di plesso sia a livello di dipartimento per la progettazione/coordinazione didattica. Nella Scuola Primaria la progettazione didattica avviene a cadenza settimanale come previsto dall'ordinamento ed il richiamo alle Indicazioni Nazionali è fattore condiviso e dunque accomunante. Nella Sc. Secondaria, le riunioni di dipartimento vengono effettuate quasi esclusivamente ad inizio a.s. per l'avvio delle azioni propedeutiche alle lezioni, nel corso dell'anno si riuniscono periodicamente i consigli di classe, nell'ambito dei quali si concordano comuni modalità di intervento. La flessibilità didattica è una pratica diffusa ed inserita a pieno regime nelle attività di compresenza, classi aperte, pluriclassi. Più rigido, anche per difficoltà organizzative, è invece l'orario di insegnamento nella Scuola Secondaria. Nei plessi localizzati nelle zone montane, la scuola rimane chiusa per 10 sabati nel periodo invernale, con recupero pomeridiano delle ore. Tale scelta è atta a rispondere alla richiesta delle famiglie della settimana corta.

Nell'anno scolastico 2016/17 il Consiglio di Istituto, sentito il parere del collegio Docenti, ha deliberato che nei futuri anni scolastici si possano strutturare orari differenziati nei vari plessi, a seconda delle esigenze delle famiglie interpellate tramite sondaggio informativo.

Problemi organizzativi e di gestione non consentono sempre di garantire un'offerta formativa flessibile e rispondente ai bisogni del territorio e delle famiglie.

## Subarea: Dimensione metodologica

### 3.2.c Uso dei laboratori

#### 3.2.c.1 Livello di accessibilità'

Istituto:CNIC812005 - Livello di accessibilità'				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	12,5	55,9	59,8	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	0	45,38	54,43	57,6

## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:CNIC812005 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	37,5	42,24	43,34	40,3

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'anno scolastico 2015/2016 le funzioni strumentali hanno proposto un monitoraggio sulle esperienze didattiche più significative. Dalla tabulazione dei risultati sono emerse ampie pratiche di metodologie didattiche innovative ( flipped classroom, cooperative learning, classi aperte, problem solving, ...) sia nella Scuola Primaria sia nella Secondaria. La numerosità e la vasta tipologia di progetti attuati a livello di Istituto, di plesso, di classe, hanno implicato la messa in atto di strategie didattiche attive. Utile l'uso delle piattaforme Edmodo e Google Drive per condividere materiali e lezioni riferiti alle varie discipline di insegnamento. Il registro elettronico è gradualmente diventato uno strumento di lavoro valido per la registrazione di valutazioni e di attività didattiche.	La scuola non dispone di sufficienti strumentazioni informatiche e di laboratori adeguati a supportare i docenti che volessero intraprendere un'azione didattica specifica in relazione soprattutto alle scienze e alle nuove tecnologie. A prescindere dalle dotazioni presenti, non tutti i docenti sono formati o propensi ad utilizzare metodologie didattiche innovative, per contro ci sono insegnanti che se ne avvalgono regolarmente.

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:CNIC812005 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	5,3	4	4,2
Un servizio di base		12,3	10,5	11,8
Due servizi di base		35,1	21,8	24
Tutti i servizi di base		47,4	63,7	60

**3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca**

<b>Istituto:CNIC812005 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca</b>				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	70,2	69,5	74,6
Un servizio avanzato		26,3	21,4	18,2
Due servizi avanzati		3,5	8	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	1,1	0,9

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:CNIC812005 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	96	94,6	94,7
Nessun provvedimento		0	0	0,5
Azioni interlocutorie		4	3,8	2,9
Azioni costruttive		0	1,3	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,3	0,3

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:CNIC812005 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	67,3	59,5	58,2
Nessun provvedimento		1,9	0,3	0,3
Azioni interlocutorie		21,2	26,8	29,4
Azioni costruttive		5,8	9,8	9,3
Azioni sanzionatorie		3,8	3,7	2,8

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:CNIC812005 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	89,6	90	89,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		6,3	6,8	6,1
Azioni costruttive		2,1	1,9	2,8
Azioni sanzionatorie		2,1	1	1

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:CNIC812005 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	58,2	62,3	64,3
Nessun provvedimento		1,8	0,6	0,4
Azioni interlocutorie		34,5	24,9	23,3
Azioni costruttive		1,8	6,7	7,2
Azioni sanzionatorie		3,6	5,5	4,9

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:CNIC812005 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

<b>Istituto:CNIC812005 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

<b>Istituto:CNIC812005 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo</b>				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

<b>Istituto:CNIC812005 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite</b>				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:CNIC812005 - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0,9	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	1,15	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il rapporto tra docenti e discenti è improntato al rispetto e alla collaborazione: gli alunni, salvo rari casi segnalati per difficoltà socio-relazionali, manifestano un atteggiamento costruttivo e si affidano con fiducia agli insegnanti. La scuola mette in atto iniziative che hanno, tra gli altri, l'obiettivo di favorire la socializzazione tra i suoi componenti e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica quali iniziative sportive, partecipazioni collettive a manifestazioni organizzate da Associazioni ed Enti Locali e visite d'istruzione. L'adozione di uno schema per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari allegato ad un nuovo regolamento ha fornito a docenti ed alunni un chiaro paradigma di riferimento che da un lato ha garantito equità di trattamento a fronte di infrazioni di uguale gravità e dall'altro ha promosso il senso della legalità e del rispetto delle norme funzionali alla democrazia ed al funzionamento organico della collettività.

È altresì da evidenziare che la scuola organizza ogni anno incontri con le forze dell'ordine relative alla sicurezza sulla strada e nella navigazione in internet. Dall'anno scolastico 2015/16 l'animatore digitale organizza incontri formativi sulla sicurezza on line destinati agli alunni della scuola secondaria.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

È da evidenziare che, nonostante la scuola organizzi ogni anno incontri con le forze dell'ordine relative alla sicurezza sulla strada e nella navigazione in internet, alcuni alunni si sono resi protagonisti di una diffusione non autorizzata di foto tramite i sistemi di telefoni mobile e pertanto si è reso necessario un ulteriore intervento di approfondimento da parte dell'animatore digitale.

Questi episodi sempre più frequenti, che espongono gli alunni a rischi relativi alla loro sicurezza, richiedono informazione diffusa all'utilizzo critico dei social network tramite percorsi trasversali e condivisi dalla comunità scolastica.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti e ai bisogni del territorio e delle famiglie. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in modo difforme. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, i conflitti con gli studenti sono generalmente gestiti in modo efficace.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	6,7	3,7	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	61,7	52,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	31,7	44,2	23,1
Situazione della scuola: CNIC812005		2-3 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:CNIC812005 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	68,9	72,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	59	59,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	24,6	27,8	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	95,1	96,9	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	52,5	68,8	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dedica ampia parte delle proprie risorse economiche e professionali al recupero delle situazioni di svantaggio. Nell'economia complessiva delle attività poste in essere ampio spazio viene riservato a ridurre il gap di prestazioni soprattutto per i B.E.S. È stata creata una doppia funzione strumentale: una dedicata agli alunni H e l'altra che si occupa delle diverse forme di disagio. La scuola, pur nella esiguità delle risorse a disposizione, si è avvalsa dell'intervento di mediatori culturali per agevolare il primo inserimento di alunni di recente immigrazione e non italofofoni e nella ripartizione del FIS viene stanziato un budget destinato agli interventi di prima alfabetizzazione. Sono stati avviati sportelli pedagogico/didattici destinati ai docenti e sportelli di consulenza destinati alle famiglie degli alunni che presentano bisogni educativi speciali. In questo anno scolastico si è attivato uno sportello logopedico per i docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria che con ottimi risultati ha offerto un valido supporto nell'analisi e nell'intervento in merito a casi problematici. Il GLHI ha organizzato una serata formativa sulle tematiche dell'integrazione e dell'inclusione rivolta ai docenti e alle famiglie.</p>	<p>Il corpo docente pur denotando una sostanziale sensibilità verso le problematiche degli alunni BES, non sempre possiede competenze metodologiche atte ad affrontare in modo efficace le difficoltà che conseguono alla ovvia necessità di contemperare all'interno della classe tempi e stili di apprendimento diversi. Lo sportello didattico/pedagogico avviato proprio per fornire supporto ai docenti nella gestione degli alunni con bisogni educativi speciali è stato contattato da un numero maggiore di insegnanti e di genitori, ma la partecipazione va ulteriormente incentivata. Sarebbe opportuno promuovere la consapevolezza che le situazioni problematiche, se opportunamente condotte, possono rientrare e fornire ampi margini di miglioramento.</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:CNIC812005 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	84,5	94,4	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	43,1	54,4	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	5,2	7,3	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	25,9	13	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	6,9	13,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Presente	10,3	9	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	19	17,7	14,9
Altro	Dato mancante	19	19,2	16,2

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:CNIC812005 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	80,4	88,7	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	39,3	44,2	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	12,5	17,8	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	71,4	64,4	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	17,9	19,6	15,4
Giornate dedicate al recupero	Presente	21,4	17,5	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	32,1	36,2	24,4
Altro	Dato mancante	16,1	18,1	16,1

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CNIC812005 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	67,2	75,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	34,5	32,4	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	19	26,5	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	34,5	40,3	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	5,2	7,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	44,8	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	24,1	28,5	46,3
Altro	Dato mancante	1,7	5,4	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CNIC812005 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	71,4	74,8	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	37,5	34,4	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	50	49,3	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	73,2	78,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	17,9	19,3	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	55,4	67,4	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	73,2	74,2	78,5
Altro	Dato mancante	0	3,3	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**


L'istituto dedica parte del FIS alla realizzazione di interventi di recupero per gli alunni con difficoltà. Tali azioni vengono effettuate per la scuola primaria in orario curricolare ed extra curricolare. Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono abbastanza efficaci di buona qualità. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Nella scuola secondaria si è concordato di effettuare all'inizio del secondo quadrimestre una settimana di "fermo didattico" durante la quale non si sono sviluppate unità nuove ma si sono ripresi gli argomenti più ostici sui quali gli alunni avevano rilevato le maggiori carenze e difficoltà, inoltre nel secondo quadrimestre è stato attivato, in orario extra curricolare, un corso di recupero di matematica. Si è rinnovato un protocollo di Intesa con l'associazione San Vincenzo che gestisce il servizio di doposcuola ed il Liceo di Mondovì, finalizzato a consentire agli alunni liceali del triennio di acquisire un credito formativo.

Gli interventi di potenziamento sono stati rivolti in particolare agli alunni delle classi terze della scuola secondaria per il conferimento delle certificazioni linguistiche KET e DELF e l'avviamento alla lingua latina.

Gli interventi di recupero istituzionali sono risultati inadeguati ai bisogni formativi espressi dagli studenti. In merito allo "stop didattico" i docenti hanno osservato che le ore settimanali di lezione proprie delle singole discipline non sempre riescono a colmare il gap di prestazione ed a consolidare le conoscenze/competenze acquisite. Nella scuola secondaria la proposta di operare una didattica per fasce di livello a classi aperte è risultata complessa per difficoltà organizzative. Inoltre il grande gruppo classe limita la fattibilità della didattica individualizzata.

Le attività di potenziamento sono presenti ancora in forma sporadica, pertanto necessitano di una gestione e strutturazione migliore e specifica.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nell'I.C. le attività di inclusione sono ben strutturate dalle Funzioni Strumentali che si occupano dei disabili e degli alunni BES. Si rileva che le difficoltà linguistiche riscontrate negli studenti stranieri vengono progressivamente superate grazie agli interventi di alfabetizzazione. Da alcuni sono stati aperti sportelli destinati a docenti e genitori di alunni BES e che potrebbero costituire una possibilità di miglioramento. Gli studenti che necessitano di recupero sono individuati dal Consiglio di classe e il recupero viene effettuato dai docenti in orario curricolare ed extra curricolare.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:CNIC812005 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,3	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	84,5	80,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,3	97,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	43,1	65,4	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	75,9	74,4	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	75,9	68,7	63,9
Altro	Presente	12,1	15,8	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:CNIC812005 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,4	98,2	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	75	78,3	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	91,1	95,5	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	62,5	70,6	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	58,9	70,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	55,4	53,1	51,8
Altro	Presente	7,1	12,5	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?



Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha dedicato una specifica funzione strumentale alla continuità ed è ormai invalsa da anni la prassi di attivare iniziative volte a garantire un passaggio di consegne il più possibile accurato. Gli insegnanti della Scuola Primaria e dell'Infanzia programmano incontri e attività da svolgere in corso d'anno. Per il passaggio tra Scuola Primaria e Secondaria ogni anno viene attivata la "Giornata dell'accoglienza". Sono state predisposte schede di passaggio con le informazioni ritenute più rilevanti per una adeguata composizione delle future classi prime e per fornire ai docenti indicazioni d'ordine didattico e comportamentale dei singoli alunni. Inoltre, per il passaggio di informazioni, si svolgono incontri tra i docenti dei vari ordini di scuola. Interventi specifici sono previsti per gli alunni disabili: è possibile una fase di accompagnamento da parte dell'insegnante di sostegno della primaria nelle prime settimane di frequenza.	Si ritiene opportuno programmare a livello trasversale percorsi relativi alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini.

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:CNIC812005 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	89,3	87,8	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	83,9	80,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	41,1	51,6	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	92,9	95,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	33,9	43,6	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	58,9	57,9	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	76,8	81,9	76,4
Altro	Presente	19,6	20,5	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola già da anni organizza in collaborazione con gli istituti di istruzione superiore del distretto territoriale di competenza ed il C.F.P., attività di orientamento destinate agli studenti delle classi terze della scuola secondaria di I grado. Tali interventi sono finalizzati a sollecitare nei discenti una adeguata riflessione sulle proprie capacità, attitudini ed interessi ed a fornire indicazioni dettagliate sui diversi indirizzi di studio e sui diversi sbocchi professionali. Il consiglio orientativo non è attualmente adeguatamente seguito, tuttavia la percentuale di alunni promossi al I anno della Scuola Secondaria di II grado, tra coloro che hanno intrapreso il corso di studi suggerito dal Consiglio di Classe, in relazione all'anno 2015/2016 è del 89,3% e risulta in linea con i risultati provinciali e nazionali. La percentuale di alunni promossi al I anno della Scuola Secondaria di II grado, tra coloro che non hanno intrapreso il corso di studi suggerito dal Consiglio di Classe, in relazione all'anno 2015/2016 è del 75,7% e anche questo dato risulta in linea con i risultati provinciali e nazionali.</p> <p>Nell'anno scolastico 2016/17 alcuni plessi della scuola primaria e le classi seconde della scuola secondaria di primo grado hanno aderito al Progetto Orizzonti, volto a esplorare il mondo del lavoro in un'ottica di orientamento alle professioni.</p>	<p>La percentuale di alunni che ha seguito il consiglio orientativo formulato dai docenti del Consiglio di Classe, relativamente all'anno 2014/2015 è piuttosto bassa : 61,5% a fronte del 71,6% della provincia e del 73 della media nazionale. Si evince che l'azione orientativa della scuola non sia estesamente apprezzata.</p>

## Subarea: Alternanza scuola - lavoro

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
CNIC812005	7,5	9,4	23,8	5,7	9,2	24,7	20,0	0

**3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
CNIC812005		61,5		38,5
CUNEO		77,0		23,0
PIEMONTE		71,6		28,4
ITALIA		73,0		27,0


**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
CNIC812005	89,3	75,7
- Benchmark*		
CUNEO	90,3	76,0
PIEMONTE	88,8	74,1
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il nostro istituto fa parte di una rete che ha l'obiettivo di organizzare interventi finalizzati a sollecitare nei discenti una adeguata riflessione sulle proprie capacità, attitudini ed interessi ed a fornire indicazioni dettagliate sui diversi indirizzi di studio e sui diversi sbocchi professionali. All'interno della rete collabora anche il C.F.P. che si fa promotore di diverse iniziative tra cui il Progetto Orizzonti, volto a esplorare il mondo del lavoro in un'ottica di orientamento alle professioni.	La percentuale di alunni che ha seguito il consiglio orientativo formulato dai docenti del Consiglio di Classe, relativamente all'anno 2014/2015 è piuttosto bassa : 61,5% a fronte del 71,6% della provincia e del 73 della media nazionale. Si evince che l'azione orientativa della scuola non sia estesamente apprezzata.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Nell'Istituto è presente una funzione strumentale dedicata alla Continuità ed Orientamento. Le attività di continuità sono ben strutturate. La scuola ha intrapreso iniziative per facilitare la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola e realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Vengono compilate schede informative ed effettuati incontri conoscitivi che sono di utile supporto agli insegnanti i per cogliere le caratteristiche di apprendimento e di comportamento degli allievi. Le attività realizzate dai docenti delle annualità ponte, con modalità specifiche per ogni plesso di scuola dell'Infanzia e Primaria sono ritenute efficaci da studenti e famiglie. Si auspicano modalità e strumenti di comunicazione più efficaci tra docenti, alunni e famiglie in merito al consiglio orientativo dato dalla scuola.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli ultimi anni si è lavorato per aggregare la comunità scolastica attorno alle priorità educative che si è cercato di enucleare in sede collegiale. In particolare si sono potenziati i progetti estesi ai tre ordini di scuola al fine di rafforzare nei docenti il senso di appartenenza, di continuità, la consapevolezza di cooperare per un progetto comune. Il Nucleo di Autovalutazione di Istituto, nominato nell'anno scolastico 2013/14, ha condotto all'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione redatto secondo il modello VALES, e pubblicato sul sito della scuola. Le funzioni strumentali nell'anno scolastico 2015/2016 hanno proposto ai docenti la compilazione, a gruppi, di un modulo di analisi del P.T.O.F al fine di raccogliere le criticità e le proposte di formazione e di progetti avanzate dal corpo docente. Il P.d.M è stato revisionato e sono stati ridotti il numero degli obiettivi di processo e delle azioni da intraprendere. La scuola ha incrementato le proprie disponibilità economiche grazie alla partecipazione ai PON e ai finanziamenti ad hoc per la sperimentazione di modalità didattiche innovative. Nel corrente anno scolastico la visita del N.E.V ha consentito di acquisire il parere delle diverse componenti della comunità scolastica ed ha fornito indicazioni in un'ottica di miglioramento.</p>	<p>Le scelte didattico-educative sono state presentate in sede assembleare nelle giornate di scuola-aperta organizzate in vista delle iscrizioni, ma non è mai stato avviato un incontro con le famiglie propedeutico alla stesura del PTOF. La Mission della scuola è definita chiaramente nel Piano Triennale dell' Offerta Formativa e si è cercato di migliorare la coerenza della stessa rispetto ai contenuti degli altri documenti e in particolare del RAV. È da potenziare la consapevolezza da parte di tutti i docenti delle finalità di fondo che la scuola persegue.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel Rapporto di Autovalutazione redatto nell'anno 2014/2015, sono stati individuati due obiettivi strategici, uno relativo agli Esiti ed un altro relativo all'ambito dei Processi. Tali obiettivi sono stati espressi in termini numericamente definiti, in modo da controllare il grado di conseguimento degli stessi e quindi di poter quantificare il successo o l'insuccesso delle azioni messe in atto. Sono inoltre state individuate le strategie da avviare in vista degli obiettivi di miglioramento. Nell'anno scolastico 2015/2016 è stato redatto il Piano di Miglioramento seguendo il format proposto dall'INDIRE : attraverso un'analisi attenta e minuziosa sono stati enucleati gli obiettivi di processo, le azioni da mettere in atto, gli strumenti di verifica dei risultati conseguiti e le eventuali azioni correttive. Nell'anno scolastico 2016/17, anche in seguito ai suggerimenti forniti dal N.E.V, si è focalizzata l'attenzione su un numero limitato di obiettivi.</p>	<p>Il format proposto dall'INDIRE per la stesura del Piano di Miglioramento è risultato troppo articolato e pertanto il documento che è stato redatto risulta di difficile lettura e poco agevole nella fase del monitoraggio in itinere. Le funzioni strumentali ne hanno variato l'impostazione rendendo più semplice la lettura, tuttavia le caratteristiche intrinseche del documento stesso continuano a richiedere un impegnativo lavoro nelle fasi di modifica, integrazione, correzione.</p>



**Subarea: Organizzazione delle risorse umane****3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

<b>Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	18,9	14,7	14,4
	Tra 500 e 700 €	28,3	27,7	26,8
	Tra 700 e 1000 €	39,6	35,4	35
	Più di 1000 €	13,2	22,1	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CNIC812005	Tra 500 e 700 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CNIC812005 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	80	75,3	74,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	20	24,7	25,2	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:CNIC812005 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	35,5263157894737	24,38	23,83	24,41

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:CNIC812005 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	30,4347826086957	35,5	32,06	40,09

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA**

<b>Istituto:CNIC812005 - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	38	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-21	-72	-88	-38

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA**

<b>Istituto:CNIC812005 - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-29	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	175	-18	-20	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:CNIC812005 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	20	9,88	13,53	11,27

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto: CNIC812005 - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	6908,55	10441,68	7607,43	6904,86

**3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:CNIC812005 - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	166,07	82,91	70,23	48,39



## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:CNIC812005 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	11,9750164651048	18,48	15,14	18,05

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto ha definito un proprio organigramma e nell'atto di conferimento dei singoli incarichi sono elencati i compiti e ha individuato l'ambito di pertinenza di ciascuno di essi. Per il personale ATA, attraverso il piano di lavoro predisposto dal D.S.G.A, vengono individuate le mansioni e i compiti a cui è preposto. Si è cercato di avviare protocolli di azione per snellire le procedure amministrative e rendere chiaro anche all'utenza chi fa-che cosa.	Gli incarichi sono assegnati in modo coerente con le finalità della scuola. E' ancora da potenziare la partecipazione dei docenti della Scuola Secondaria nelle commissioni e nei gruppi di lavoro, anche se, nel corrente anno scolastico, si registra più disponibilità e una collaborazione attiva da parte di alcuni docenti.

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

## 3.5.e Progetti prioritari

## 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CNIC812005 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	13,1	15	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	4,9	9,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	8,2	6,8	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	59	59,3	38,6
Lingue straniere	1	36,1	36,2	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	1	29,5	16,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	29,5	36	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	14,8	23,6	25,5
Altri argomenti	0	23	20,7	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	8,2	10,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	14,8	20,2	17,9
Sport	1	19,7	12,6	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:CNIC812005 - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	3,05	4,15	3,06

**3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari**

<b>Istituto:CNIC812005 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari</b>	
	Situazione della scuola: CNIC812005 %
Progetto 1	Il progetto ha permesso a un buon numero di allievi di ampliare il proprio bagaglio di abilità e competenze al fine della certificazione Ket e Delf
Progetto 2	Il progetto ha coinvolto tre ordini di scuola e si è sviluppato in rete con altri 15 istituti della provincia.La prima anualità prevedeva la formazion
Progetto 3	Il progetto, finanziato con L.R. 16/99 ha consentito di attuare interventi mirati ed efficaci ed ha permesso di equiparare l'O.F. nei plessi situati i


## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	5,4	6,6	19,9
	Basso coinvolgimento	21,4	14,5	18,8
	Alto coinvolgimento	73,2	79	61,3
Situazione della scuola: CNIC812005		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In questi ultimi anni l'offerta formativa che l'Istituto ha inteso proporre è stata fortemente improntata all'inclusività ed alla solidarietà internazionale. I progetti realizzati in tale alveo sono stati tutti caratterizzati dalla didattica laboratoriale, focalizzata sulle competenze, e volti a promuovere il dialogo interculturale. Si è cercato di ampliare quanto possibile l'ambito di intervento dei progetti coinvolgendo i tre ordini di scuola, le famiglie ed il territorio ed i traguardi raggiunti si possono definire ampiamente soddisfacenti : i progetti attuati, implicando azioni collaborative e concordate, hanno consolidato i rapporti tra colleghi ed avviato/rafforzato sinergie educative con le famiglie.	Occorre allineare meglio le scelte educative e gli impegni finanziari calibrando le risorse in modo più conforme ai nodi strategici che si sono individuati nel PTOF, senza dimenticare l'importanza che assume la prevenzione del disagio e delle dipendenze e la promozione del benessere.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità, ma queste possono essere maggiormente condivise nella comunità scolastica e socializzate con le famiglie e il territorio. Il controllo ed il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non sempre strutturato. E' stata formalizzata la definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CNIC812005 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	3	12,31	13,84	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CNIC812005 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	9,2	13,14	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	8,39	12,38	13,41
Aspetti normativi	0	8,49	12,85	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	8,54	12,67	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	8,31	12,44	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	9,31	13,44	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	8,97	13,22	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	8,26	12,31	13,37
Temi multidisciplinari	0	8,49	12,65	13,51
Lingue straniere	0	8,26	12,42	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	8,52	12,6	13,61
Orientamento	0	8,16	12,23	13,31
Altro	0	8,39	12,47	13,55

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:CNIC812005 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	1	10,1	14,73	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	1	8,59	13,02	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	8,56	13,03	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	1	8,54	13,19	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	8,51	12,95	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	10,2	13,81	15,2

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Buona parte del corpo docente è fortemente motivato alla formazione continua e si è dimostrato sollecito nell'accogliere le occasioni di aggiornamento che sono state proposte. Difatti i dati restituiti a seguito della compilazione del questionario scuola del 2015/2016 evidenziano alte percentuali, sia per ore di aggiornamento pro-capite, che per numero di docenti partecipanti, che per ampiezza delle aree di intervento formativo. I corsi di formazione avviati dall'Istituto hanno riguardato sia l'ambito della sicurezza in ottemperanza a quanto previsto dal d.lgs. 81/2008, sia la metodologia didattica con particolare riferimento all'insegnamento e alla valutazione per competenze. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti aperti al confronto professionale e alla produzione e allo scambio di materiali didattici. Da rilevare l'aspetto positivo derivato dalla diffusione dello screening CoPS che ha creato sinergie tra i docenti della scuola primaria e della scuola dell'infanzia implementando le conoscenze su tematiche specifiche dell'apprendimento. La scuola si avvale prevalentemente della formazione proposta dalle reti a cui aderisce e in modo autonomo ha avviato corsi di formazione.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Occorrerebbe implementare la formazione a cascata. I gruppi di lavoro sono numerosi a livello dei plessi, ma non sempre rappresentativi di tutti gli ordini di scuola a livello di Istituto.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)



L'assegnazione degli incarichi discende da una valutazione sia dei titoli di formazione, acquisiti nell'ambito di pertinenza o di aree adesso affini, che delle esperienze pregresse opportunamente documentate. A margine di questi criteri oggettivi vengono altresì tenute in debita considerazione anche la carica motivazionale che il personale-candidato manifesta e la sua posizione giuridica all'interno dell'Istituto, privilegiando gli insegnanti/personale di ruolo e che possono garantire continuità di servizio nella scuola. Al fine di acquisire dati ed informazioni è stato predisposto un modello di candidatura che consente di reperire i titoli e le credenziali di ogni singolo candidato e fornire così al comitato di valutazione elementi utili per stilare una graduatoria.

Si può evidenziare che l'assegnazione degli incarichi e funzioni è definita sulla base di una valutazione oggettiva di esperienze pregresse maturate nell'ambito di pertinenza e della eventuale acquisizione di titoli e di formazione specifica, tuttavia negli ultimi anni scolastici si è riscontrata una certa reticenza da parte dei docenti a ricoprire ruoli organizzativi e aggiuntivi per l'eccessivo impegno che questi comportano anche in relazione agli aspetti formali.

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CNIC812005 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	2,31	2,55	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:CNIC812005 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,26	2,45	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,21	2,47	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,62	2,86	2,62
Altro	0	2,3	2,43	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,39	2,67	2,45
Il servizio pubblico	0	2,46	2,62	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,21	2,43	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,23	2,48	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,23	2,4	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,21	2,39	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,21	2,4	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,25	2,4	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,26	2,41	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,21	2,41	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,28	2,41	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,21	2,39	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,46	2,64	2,39
Autonomia scolastica	0	2,3	2,51	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,28	2,44	2,25
Relazioni sindacali	0	2,21	2,39	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,26	2,42	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,21	2,4	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	2,64	2,68	2,49

### 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	1,7	1,6	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	17,2	9,3	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 – 6 argomenti	29,3	25,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	51,7	63,4	61,3
Situazione della scuola: CNIC812005	Gruppi di lavoro su 1-3 argomenti			

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:CNIC812005 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	41	48,6	55,8
Temi disciplinari	Dato mancante	57,4	64,6	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	42,6	50,9	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	49,2	57,7	58,2
Orientamento	Dato mancante	54,1	67,2	69,6
Accoglienza	Dato mancante	52,5	64	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	80,3	87,1	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	37,7	38,8	32,7
Inclusione	Dato mancante	26,2	36,2	30,8
Continuita'	Dato mancante	75,4	84,8	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	88,5	90,8	89,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il piano annuale delle attività prevede un ampio spazio dedicato ai gruppi di lavoro diversificati per costituzione in base alle finalità e per i quali è stato circoscritto l'ambito di pertinenza, i compiti e le responsabilità affidate ai diversi incontri collegiali: gruppo di lavoro per la formazione delle classi e per la stesura dell'orario, gruppo di lavoro per l'inserimento degli alunni nella scuola dell'infanzia, gruppo di lavoro PTOF e progetti, gruppo di lavoro per la continuità, gruppo di lavoro per l'orientamento, gruppo di lavoro per la valutazione, gruppo di lavoro per l'inclusione, nucleo di autovalutazione di istituto, gruppo di lavoro per il curricolo a cui si aggiungono i dipartimenti per aree disciplinari, ambiti e campi di esperienza relativi ai tre ordini di scuola. Le riunioni condotte dai singoli gruppi di lavoro sono sempre focalizzate su un ordine del giorno e su compiti definiti preliminarmente dalle funzioni strumentali o dal D.S.</p>	<p>Si ritiene che possano essere implementate le azioni di socializzazione di quanto elaborato all'interno dei diversi gruppi di lavoro: attualmente, tale condivisione viene effettuata durante il Collegio dei Docenti e pertanto tale rendicontazione è stemperata tra le diverse questioni previste nell'ordine del giorno e viene quindi ad essere affievolita la focalizzazione sulle risultanze poste all'attenzione dei docenti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nell'I.C. l'offerta formativa è ampia come emerge dal Piano di formazione triennale. Oltre ai corsi obbligatori sulla sicurezza, l'Istituto investe su corsi volti a modulare l'intervento didattico sui bisogni di ogni allievo, utilizzando modalità innovative ed efficaci grazie all'implementazione delle TIC, della didattica laboratoriale, del cooperative learning e delle attività a classi aperte. Alcuni docenti hanno diffuso da anni buone pratiche. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute e delle esperienze pregresse. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità che vengono opportunamente condivisi. Mentre per le figure strumentali viene utilizzato un modello di candidatura, per tutti gli altri incarichi la scelta avviene sulla base di criteri informali come la stabilità e la disponibilità. Anche i gruppi di lavoro sono numerosi a livello dei plessi, ma non sempre rappresentativi di tutti gli ordini di scuola a livello di Istituto.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	3,3	1,9	4,2
	1-2 reti	21,7	19,5	30,4
	3-4 reti	23,3	34,7	34,1
	5-6 reti	28,3	25,3	17,6
	7 o piu' reti	23,3	18,7	13,6
Situazione della scuola: CNIC812005		5-6 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	59,3	60,9	67
	Capofila per una rete	25,4	28,6	21,6
	Capofila per più reti	15,3	10,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: CNIC812005	Capofila per piu' reti			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	17,2	23,9	36,6
	Bassa apertura	8,6	17,1	17,9
	Media apertura	24,1	26,9	20,6
	Alta apertura	50	32,1	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CNIC812005	Nessuna apertura (0 reti)			



## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CNIC812005 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	55,7	70,6	75,2
Regione	0	13,1	24,4	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	36,1	30,7	20,8
Unione Europea	0	13,1	11,3	10
Contributi da privati	0	70,5	23,6	8,7
Scuole componenti la rete	0	59	67,2	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CNIC812005 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	34,4	40,4	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	49,2	35,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	78,7	85,3	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	24,6	15,7	15,2
Altro	2	54,1	41,2	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:CNIC812005 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	34,4	22,3	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	19,7	17,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	54,1	73,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	2	50,8	29,7	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	24,6	15,7	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	1	23	20,2	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	37,7	38,3	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	31,1	51,4	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	16,4	10,5	13,3
Gestione di servizi in comune	0	34,4	15,7	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	14,8	14,2	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	11,5	15,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	6,6	12,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	1,6	2,6	3,8
Altro	0	14,8	23,6	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,2	7,2	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	19	18,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	50	40,4	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	24,1	29,7	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,7	4,3	2,3
Situazione della scuola: CNIC812005	Accordi con 6-8 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CNIC812005 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	39,3	48,8	43,5
Universita'	Presente	62,3	57,2	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	3,3	8,9	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	14,8	26,5	25,4
Soggetti privati	Presente	47,5	39,1	27
Associazioni sportive	Presente	36,1	46,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	60,7	58,8	65
Autonomie locali	Presente	72,1	72,7	61,5
ASL	Presente	34,4	47,2	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	16,4	20,2	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto: CNIC812005 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	52,5	64	61,1

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:CNIC812005 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: CNIC812005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	23,9288068556361	23,86	18,4	22,2

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Afferiscono al distretto territoriale di competenza dell'istituto, cinque Enti Comunali con i quali si è intessuto un rapporto di fattiva collaborazione. Numerosi sono i nuclei associazionistici, diversificati per matrice e finalità : piuttosto fitta è la rete associativa connessa sia ad attività sportive, sia alla conservazione e diffusione delle tradizioni e della cultura locale. Di particolare rilevanza, per i rapporti instaurati con la scuola e per le sinergie operative messe in atto sono : la cooperativa Caracol a cui fa capo l'educativa territoriale che oltre a gestire lo spazio ricreativo pomeridiano de "La Panchina", interviene anche nell'ambito dell' attività didattica per sostenere l'avvio di positive dinamiche relazionali all'interno delle classi prime, l'Associazione culturale Rosa dei Venti che collabora con la scuola nel fornire occasioni di formazione; l' Associazione San Vincenzo che gestisce il servizio di doposcuola. L'istituto presenta un'alta apertura agli accordi di rete ed è capofila di due reti, una ha come finalità l'applicazione delle nuove tecnologie nell'ambito della didattica ed il metodo flipped classroom e l'altra è incentrata sulla didattica per competenze con particolare riferimento all' ambito matematico scientifico e alle lingue straniere. L'istituto ha avviato protocolli di intesa con l'educativa territoriale e le associazioni del territorio.</p>	<p>Benché la scuola presenti un alto indice di apertura agli accordi di rete, risulta opportuno ampliare la varietà dei soggetti istituzionali con cui vengono stipulati ed interloquire anche con enti operanti al di fuori del distretto territoriale di appartenenza .</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	19,6	28	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	39,3	35,5	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	30,4	28,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	10,7	8,1	12,7
Situazione della scuola: CNIC812005 %		Basso livello di partecipazione		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	22	13,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	71,2	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	6,8	9,1	16,9
Situazione della scuola: CNIC812005 %		Medio - basso c		


#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto da alcuni anni organizza una giornata di scuola aperta per presentare alle famiglie l'offerta formativa proposta. In tale occasione sono anche mostrati e commentati i grafici elaborati sugli esiti delle prove INVALSI. La partecipazione dei genitori a questo incontro è ampia e interessata. La scuola cerca di coinvolgere i genitori a partecipare alle sue iniziative. Il registro elettronico, utilizzato in tutte le classe della primaria e della secondaria, si è rivelato un valido strumento per il coinvolgimento delle famiglie.	La capacità della scuola di coinvolgere attivamente le famiglie nelle iniziative di ordine didattico-educativo risulta piuttosto episodica. Le occasioni per avviare sinergie educative debbono essere implementate. Occorre sensibilizzare più genitori ad un maggior interesse per l'operato della scuola e ad una partecipazione più attiva.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente



**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola aderisce ad accordi di rete ed ha avviato protocolli di intesa con enti ed associazioni le cui finalità sono pienamente conformi e funzionali alle linee guida del PTOF. La scuola ha avviato iniziative per coinvolgere i genitori nelle scelte educative e nelle attività progettuali, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.  
Ottimo appare il sodalizio tra l'I.C. e i cinque enti comunali cui fa riferimento: in due casi il comune ha partecipato al progetto di modifica dell'orario scolastico invernale, accollandosi numerose spese.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Schema generale obiettivi di apprendimento	SCHEMA GENERALE OBIETTIVI APPRENDIMENTO.pdf
Analisi degli esiti delle prove comuni	confronto risultati.pdf
Piano delle attività - POF	Piano delle attività - POF.pdf
Ambiente e-learning	Ambiente e-learning.pdf
Regolamento per le sanzioni disciplinari	Schema sanzioni disciplinari (1).pdf
Rapporto di Autovalutazione A.S. 2013/2014	Documenti I.C. Villanova.pdf
Questionari	Documenti I.C. Villanova.pdf
Relazione illustrativa della contrattazione di istituto	RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONTRATTO INTEGRATIVO D.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Incrementare la fascia delle eccellenze.	Incrementare di almeno 3 punti percentuali la fascia delle eccellenze al termine del primo ciclo di istruzione
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Incrementare le competenze di "Imparare a imparare" e "Spirito di iniziativa e di imprenditorialità".	Innalzare i livelli di competenza A e B nel documento di certificazione, al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° grado.
	Risultati a distanza		


#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'analisi degli esiti finali dell'esame conclusivo del I ciclo nell'anno scolastico 2013/14 ha evidenziato una percentuale di alunni collocati nella fascia delle eccellenze (voti dal 9 al 10 e lode) piuttosto bassa se confrontata con i benchmark forniti (la percentuale di studenti licenziati con la votazione del 10 risulta dell' 1,8 % a fronte del 5,3% della media provinciale e nazionale ed il numero delle lodi attribuite è percentualmente la metà di quelle provinciali e regionali). Di contro, la percentuale di studenti licenziati con la mera sufficienza è percentualmente più elevata rispetto ai benchmark indicati.

Poiché i dati della prova nazionale evidenziano, invece, un'alta percentuale di alunni collocati nei livelli 4 e 5 ( complessivamente 51,7% a fronte del 43,8% della media regionale e del 37,5% della media nazionale), si evince che nella attribuzione del voto finale risultano determinanti gli esiti delle altre prove d'esame e del voto di ammissione. Pertanto il piano di miglioramento dovrà vertere sia sui criteri a cui si ispira la consueta prassi didattica che sulle modalità di conduzione delle prove d'esame. Inoltre risultano piuttosto deficitarie le competenze relative alla organizzazione e gestione autonoma delle attività assegnate: i dati acquisiti dai questionari somministrati nell'anno scolastico 2013/14 hanno evidenziato nella popolazione scolastica un prevalente atteggiamento di estraneità a quanto proposto in sede didattica.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Lavorare per la costruzione di un curricolo per competenze sia a livello disciplinare sia in senso verticale.
		Avviare/potenziare modalità di progettazione, insegnamento e valutazione per competenze attraverso l'utilizzo di prove autentiche.

	Ambiente di apprendimento	<p>Diffondere il ricorso ad attività di cooperative learning, a classi aperte, per fasce di livello al fine di valorizzare i diversi stili cognitivi.</p> <p>Implementare l'utilizzo di nuove tecnologie finalizzato alla didattica e al lavoro cooperativo tra docenti.</p>
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Si intende intervenire mediante una didattica modulare e per fasce di livello che consenta di operare per garantire ad ognuno il successo formativo. Si auspica di poter effettuare una formazione estesa all'intero corpo docente, in cui si focalizzino le tecniche didattiche atte a declinare le proposte formative sui bisogni e potenzialità dei singoli, operando da un lato secondo i criteri della didattica inclusiva e dall'altro per una promozione e valorizzazione delle eccellenze che allo stato attuale risulta l'aspetto più deficitario. Si cercherà, ove compatibile con le esigenze organizzative, di avviare interventi per classi parallele al fine di operare per fasce di livello in modo sistematico e cadenzato. Si prevede di incrementare di almeno 3 punti percentuali la fascia delle eccellenze. Si ritiene, inoltre, che la messa a sistema di una didattica finalizzata allo sviluppo delle competenze chiave possa condurre i discenti ad una maggiore autonomia nella pianificazione e gestione delle attività; in particolare si intende promuovere l'imprenditorialità e lo spirito di iniziativa, oltreché abilità metacognitive che conducano ad imparare ad imparare. Si prevede di innalzare i livelli di competenza A e B nel documento di certificazione, al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° grado.